

ALESSANDRO VI. 250
 ALESSANDRO VI. PONT. CCXVIII.
 Creato del 1492. a' 11. d'Agosto.



ALESSANDRO Sesto, chiamato prima Roderigo, nacque in Ispagna nella Città di Valètia della nobile famiglia de Lenzoli. Goffredo suo padre fu vn caualliere molto ricco, e la madre sua fu sorella di Calisto Terzo. Onde egli bēche della famiglia de' Lenzuoli fusse, lasciando nō timo-
 no questo cognome si ritenne sempre quel di Boria, o Borgia, che lo chia-
 mino, che insieme anche cō le armi hauea hauuto da Calisto suo zio. Es-
 sendo ancor garzonetto, fu dal zio designato prima Arcivescovo di Valètia, poi a' 21. di
 Settēb. del MCCCCLV. fatto Diacono Cardinale col titolo di S. Nicola in carcere Tul-
 liano, e insieme creato Vicecancelliere di S. Chiesa. Essendo poi da Sisto fatto Vescovo, Car-
 dinale Albano, e poco appresso di Porto, fu e sotto questo Pōtesice, e sotto gli altri ancora
 mādato molte volte legato, e per negotij di molta importantia, massimamente quanto nel
 principio del Papato di Sisto andò in Hispagna, per quietare il Re di Portogallo, e quel
 d' Aragona, ch' erano cō le armi in mano p cagione del Regno di Castiglia, nel qual amen-
 due pretēdeuano. E nō hauēdo eseguito questo, ch' esso pēsato haueua, nel ritorno che fece
 in Italia sopra le gal. re de' Venetiani, p vna grā tēpesta, che nacque in mare, perdè quasi
 tutta la sua guardarobba, e mārò poco, che anch' egli ne' liti di Pisa nō patisse naufragio.
 Percioche vn'altra galera, nella quale erano molti de' suoi, essendo tutta la notte, e gran
 parte del dì seguēte stata tormētata, e scossa dalle onte, finalmēte vi si perdè, e vi periro-
 no da cēto, e ottāta huomini, fra i quali erano tre Vescovi, & alcuni Dottori di legge. Ho-
 ra morto Innocētio, fu esso dille voci di vētidue Cardinali nel cōclauo fatto in Vaticano
 a' 11. d' Agosto del XCII. salutato Pōtesice, & a' 26. del medesimo mese solennemente poi
 incoronato. L'ambitione, e l'auaritia d'alcuni Cardinali, che si lasciarono subornare, vo-
 gliono che desse ad Alessandro il Papato, che poi loro ingrato si mostrò, dādo loro ben de-
 gno pago di questa scelerata, e mercenaria opera nel darli il Papato per quella via. Et il
 primo di loro fu Ascanio Sforza subornato senza alcū dubio da vn grosso premio, per-
 che assunto questi a quel grado supremo, egli ne hebbe l'officio di Vicecancelliere: ma non
 passarono molti anni, ch' egli hebbe di questa sua tanta schiocchezza la penitenza. Non

Cardinali su-
 bornati per
 danari.